

ottobre 2009



Correo

AMICA

Associazione di aiuto medico al Centro America



Winx on ice

Il 5 dicembre 2009 alla Resega di Lugano

Per ogni biglietto venduto per lo spettacolo sarà devoluto 1.- franco ad AMICA a sostegno del progetto "Ospedale Pediatrico La Mascota"

Un evento organizzato da



solidarietà



Winx on ice

il 5 dicembre 2009 alla Ressega di Lugano

Per ogni biglietto venduto per lo spettacolo sarà devoluto 1.- franco ad AMCA a sostegno del progetto "Ospedale Pediatrico La Mascota"

I biglietti possono essere acquistati online
www.biglietteria.ch
www.eventim.ch
www.ticketone.it (Italia)

Punti vendita
Manor in Ticino, Stazioni FFS e uffici postali

Informazioni
www.winxonice.ch
winx@specialevents.ch

Le sei fatine adolescenti, allegre e romantiche, riprenderanno le sembianze umane e volteggeranno con i pattini ai piedi su una pista di ghiaccio in una nuova magica avventura: fate, maghi e streghe ci accompagneranno in un viaggio indimenticabile in un mondo incantato dove è la magia a vincere, la magia dei bambini."

Un evento organizzato da



Honduras - "La resistenza è puro popolo"



Betty Matamoros

Con un'intervista esclusiva, Sergio Ferrari incontra, durante un viaggio europeo di solidarietà, Betty Matamoros, 47 anni, educatrice popolare e responsabile del settore internazionale del Frente contro il golpe in Honduras.

(L'intervista completa in www.rebellion.org/noticia.php?id=93068)

A poco più di cento giorni dal colpo di stato contro il Governo di Manuel "Mel" Zelaya Rosales, l'Honduras continua a vivere la sua tormentata dinamica interna. La repressione continua e la resistenza pacifica non si ferma. In tutto questo periodo la comunità internazionale si è pronunciata in più occasioni a favore della restituzione del presidente deposto, anche se lancia messaggi ambigui sulla soluzione della crisi e le elezioni convocate per fine novembre dai golpisti.

"Il Frente nasce il 28 giugno dalla necessità di invertire il golpe. Viene consolidato dalle organizzazioni popolari, ciò significa che qui si trovano i maestri, i contadini, gli operai, gli indigeni, i neri, gli artisti.. Tutti i settori che sentono i loro diritti calpestati. È importante capire che fino ad ora il popolo non

ha avuto nessun tipo di organizzazione e si è conglomerato in questo Frente. C'è un elemento nuovo. In Honduras abbiamo 1 milione e 500 mila persone attive nel lavoro e solo il 7% è organizzato. Cosa significa? Che la maggior parte della gente che partecipa alla resistenza è solo, puro popolo. Popolo che non era organizzato e che sente che si violano i suoi diritti. Tutti ora si organizzano; i quartieri in resistenza, gli avvocati in resistenza, gli impiegati nella sanità in resistenza... E questo è un grande insegnamento da parte dei movimenti popolari: quando il popolo sente la necessità di riunirsi la gente esige una partecipazione diretta. Ogni domenica ci sono assemblee popolari in ogni dipartimento, dove si discute ciò che si sta facendo, si valutano e si presentano nuove iniziative. È una decisione collettiva. Sono passi intrapresi velocemente. La gente stessa ci dice cosa fare.

Per esempio abbiamo la bullaranga, una forma molto simpatica di resistenza. In ogni quartiere le persone fanno rumore e suonano i pitos fino a notte fonda, come protesta generale contro il golpe. Come può la polizia controllare tutta questa gente nello stesso tempo? Impossibile!"

Una specie di situazione insurrezionale? Chiediamo a Betty Matamoros. "Dopo il colpo di stato abbiamo assunto un compito essenziale; dire alla gente che non era nell'illegalità, che non stava agendo illegalmente. La Costituzione della Repubblica permette tutto ciò. Nell'articolo 3 si dice che non si deve l'obbedienza a nessun Governo usurpatore, men che meno se si è imposto con le armi. Si accetta dunque che la gente si sollevi. E la gente lo sa, conosce questo articolo e assume questa protesta come propria ed essenziale."



Laboratorio di pittura

Le bambine e i bambini dell'ospedale possono seguire, ogni pomeriggio, dei corsi di animazione e laboratori di manualità. Questi corsi, assieme alla scuola ospedaliera, hanno preso avvio nel 2001 con il progetto di AMCA "psico-socio-educativo" che si è in seguito trasformato in "Scuola ospedaliera".



Marionette nell'Auditorio de la Mascota



Un bimbo in trattamento palliativo posa orgogliosamente davanti al proprio disegno assieme al suo medico curante.

A seguito di questo laboratorio creativo e artistico dei piccoli pazienti, è sorta l'idea di organizzare un'esposizione dei loro lavori, situata nei corridoi centrali della Direzione dell'Ospedale. Questa esposizione è stata inaugurata con uno spettacolo di marionette. L'auditorio dell'ospedale era pieno di bambini, genitori e personale che hanno apprezzato moltissimo il momento di divertimento.

Un aspetto molto importante di questo tipo di eventi è che si permette ai pazienti, così come al personale che lavora con loro, di condividere e relazionarsi in un ambiente diverso a quello clinico e in diverse tappe della malattia e della terapia. Nel rapporto medico-paziente ha molta importanza la fiducia che si riesce ad instaurare tra i due. Per i bambini della Mascota è stato molto importante vedere i loro medici e le persone che li curano, partecipare attivamente alla loro gioia e apprezzare i loro lavori.



Bimbo in trattamento palliativo nell'atto del taglio del nastro durante la cerimonia di apertura della mostra.

I compleanni all'ospedale

Un'attività che rende molto felici i bambini, è la festa con la torta che l'ospedale, in collaborazione con alcune persone private, organizza per i bambini ospedalizzati, in occasione dei loro compleanni.

Questa attività per loro è molto significativa; in un periodo dove arrivano quasi sempre cattive notizie, una piccola festa con gli amici e i famigliari può sostenere la speranza e il coraggio per affrontare la malattia.

La festa organizzata nel piccolo hotelito del reparto di emato-oncologia è dunque un momento di gioia, così come la celebrazione dei 15 anni, che in Nicaragua ha un forte valore tradizionale. In questi giorni particolari tutta la famiglia dei pazienti è invitata a partecipare, occasione che rinforza i legami famigliari e la partecipazione alla malattia.



A volte, per i pazienti in trattamento palliativo, l'ospedale organizza una sorpresa e sposta la festa quando è possibile, direttamente a casa dei bambini.

Il festeggiato con i genitori

Festeggiata con gli amici dell'ospedale



Voglia di vita

Perché lottare contro il cancro? A questa domanda hanno risposto, con grande coraggio, i pazienti guariti e i bambini ancora in cura all'Ospedale pediatrico La Mascota, Managua, Nicaragua, reparto di emato-oncologia. Qui di seguito alcuni loro racconti e ciò che vogliono condividere con noi sul loro paese e sulla loro esperienza. Vincere il cancro per loro non è una questione medica, dalle loro parole escono infatti quadri di vita quotidiana, forza e volontà, sogni.



La speranza prima di tutto

Sono sicura che il fatto che io abbia sempre avuto la speranza, il valore, la fede, la pazienza e la voglia di vita, perché avevo una meta e dei sogni da realizzare, è ciò che mi ha permesso di essere qui oggi a raccontarvi la mia esperienza. Spero che si possa così riflettere e pensare, arrivando alla conclusione che la vita è bella e che ci sono persone attorno a noi che ci aiutano a "voler vivere".

Yesenia, 25 anni, sopravvissuta
Micro-imprenditrice, ha studiato fino al diploma di maturità

Il sostegno della famiglia!

Con la mia storia vorrei trasmettervi il messaggio che non bisogna mai perdere la volontà di andare avanti fino ad arrivare a vincere questa malattia, il cancro, anche se il cammino è difficile e lungo, dobbiamo tenere viva la speranza. La cosa più importante è di non abbandonare mai le cure. Ai genitori che lottano con noi, vorrei dire che non importano le ricadute, che non ritirino mai i loro figli dalle cure e che continuo a dare loro amore e sostegno. Vorrei anche ringraziare tutti coloro che sono stati coinvolti nel mio processo di cure; i medici, le infermiere, la psicologa, i padrini e tutti gli amici. Non avrei mai pensato di arrivare ad avere una famiglia così grande e unita alla quale sempre dedicherò il mio cuore. Uniti tutti noi vinceremo questa terribile malattia, l'unione fa la forza!

Joelka, 23 anni, sopravvissuta
Tecnico amministrativo del turismo, studia all'università, 2° anno di amministrazione.



La mia vita a Managua

Non ho mai pensato di venire a Managua, ma improvvisamente mi sono ammalata ed ho dovuto scendere a Ocotol e venire in seguito nella capitale. Sono stata triste perché la mia malattia (tumore alle ovaie) è molto complicata e ho trovato le cure giuste solo lontano dalla mia casa, all'Ospedale La Mascota.

Ileana Medina Huete, di Escambray, Jalapa, dipartimento di Nueva Segovia

Ileana scrisse queste parole a 11 anni, quando fu ospedalizzata la prima volta e ai suoi genitori veniva comunicata la sua malattia. Ileana oggi sta bene e sorride alla vita, ha concluso il trattamento e frequenta la quinta elementare. Per seguire le visite di controllo post-trattamento, Ileana e la mamma devono investire 3 giorni di viaggio per arrivare a Managua. Per questo motivo AMCA assieme all'Ospedale ha investito risorse per il progetto di "decentralizzazione del servizio di emato-oncologia". Con questo intervento si vuole diminuire il rischio di abbandono delle cure e il timore dei bambini ad allontanarsi dalle loro case.

Jorlene vuole presentare il suo villaggio, situato alle falde di una laguna vulcanica e molto conosciuto per la coltivazione e la vendita di bellissimi fiori e piante.

Vuoi conoscere il mio villaggio?

Il suo nome originale è Namotivas, il suo nome attuale è Villa Catarina. È uno dei 9 municipi del dipartimento di Masaya. Prima ci si arrivava in treno in due ore, ora dalla capitale, con i nuovi mezzi di trasporto, ci si arriva in 45 minuti. Una volta le case erano fatte di paglia e mattoni di fango; dopo il terremoto del 2001 vi fu un grande cambiamento e questo tranquillo villaggio è diventato una meta turistica. Possiede infatti bellissimi scorci panoramici e paesaggi, come ad esempio la Laguna de Apoyo e anche Saratoga, dove il poeta Ruben Darío veniva per cercare l'ispirazione. Attualmente Catarina è un villaggio industriale, dove si fabbrica ogni tipo di mobile in legno e si creano ceramiche pre-colombiane. La sua bellezza naturale è data anche dai coloratissimi giardini.

Jorlene, 16 anni, 3° anno della scuola secondaria, studia inglese



Abbiamo una scuola elementare e una secondaria, 3 asili e un centro di salute; luce elettrica, acqua potabile e le strade sono asfaltate. Per il turista sono previsti molti mezzi di trasporto. Il clima è gradevole. I suoi abitanti sono perlopiù dediti all'agricoltura, seminano mais, fagioli, caffè e agrumi. Coltiviamo inoltre fiori e piante che vengono commercializzati principalmente nel mese di novembre e dicembre. Santa Catarina è la patrona di questo villaggio e la si festeggia il 25 novembre. Il villaggio in questo periodo è in festa con balli e musica e molto cibo per i visitatori.

Ora la mia bambina sta meglio e i dottori la stanno curando. Io non sapevo che esisteva questa malattia. Noi viviamo con mia zia a León, una bellissima città del Nicaragua e voglio tornarci al più presto con la mia bambina guarita. Ma la guardo sorridere e le sorrido, sono sicura che guarirà, qui tante persone ci vogliono bene e ci aiutano. Da questo amore può solo uscire tanto bene!

Yosseling, 19 anni

Yosseling è la mamma di Anielka, 15 mesi, alla quale è stata diagnosticata una leucemia linfoblastica acuta ed è ricoverata all'Ospedale La Mascota da 3 mesi.



La scuola ospedaliera

Uno dei progetti di AMCA degli scorsi anni è stata l'apertura della Scuola Ospedaliera. Iniziato nel 2001 il progetto "psico-socio-educativo", a favore dei bambini di emato-oncologia ed in seguito allargato a tutti i bambini dell'ospedale, quest'ultimo ha rilevato una necessità importante. Molti bambini, a causa di lunghe degenze o di malattie croniche, abbandonavano la scuola dell'obbligo per non farci più ritorno.

Con l'assunzione di tre maestre e una buona collaborazione con il Ministero dell'Educazione (MINED), grazie al progetto di AMCA si è potuta aprire un'aula scolastica all'interno dell'ospedale. Tre maestre seguono da vicino i bambini, portando loro ogni giorno il materiale scolastico necessario per seguire le lezioni. La maggior parte di queste lezioni si svolgono nelle camere dei bambini, dove la maestra si reca con il suo "carello-scuola"; seguendo una parte del programma scolastico e metodi didattici ovviamente adattati alla situazione.



Nel 2008, 547 bambini hanno beneficiato delle lezioni, assieme a 55 genitori. Dal MINED sono arrivati 2 computer e 52 cartelle scolastiche per i bambini; un'associazione francese ha donato una macchina per cucire per le mamme.

Le maestre hanno ricevuto una formazione e una supervisione tecnica e pedagogica in Educazione Speciale. Ven-

gono inoltre messe loro disposizione, da parte del dicastero di Educazione Speciale, diverse documentazioni, grazie anche alla collaborazione con l'Università.

Il 10% dei bambini con malattie croniche hanno potuto lasciare l'ospedale e inserirsi nuovamente nel loro ambito scolastico.



Lavori manuali per le occasioni speciali

In Nicaragua si celebrano diverse feste commemorative, specialmente il giorno della mamma, del papà, i giorni della patria, ecc. In tali occasioni, e a fini terapeutici, ricreativi e formativi, al reparto di emato-oncologia vengono proposti dei lavori ai piccoli pazienti da donare ai loro cari.

I fogli colorati, matite e pastelli sono gli

strumenti base della creatività dei bambini e stimolano molto la loro mente di piccoli sognatori. Le mamme generalmente seguono i bambini e realizzano anche piccoli lavori. Per loro è un momento di relax e di riposo che le aiuta a condividere le loro esperienze e apprendere nuove tecniche per la creazione dei lavori.



Bambini che disegnano i biglietti di auguri

Le mamme impacchettano i regali dei bambini nella Casita



Il giorno del bambino

Il 1° di giugno viene festeggiato il “Giorno del bambino” per tutti i bimbi ospedalizzati, per chi frequenta gli ambulatori ed è ospite dell’*hotelito* di emato-oncologia. Le feste sono state due, una per i pazienti che potevano spostarsi e un’altra per i bambini che dovevano restare a letto. Sono state organizzate le tipiche piñatas con caramelle, merende, la consegna dei regali, musica e la visita del clown Kelokura.



La consegna dei regali

La famiglia affidataria temporanea

La particolare situazione sociosanitaria del Nicaragua impone a volte la necessità di trovare delle famiglie che ospitino i bambini in cura nella capitale. Sono frequenti i casi in cui i genitori hanno notevoli difficoltà a seguire e soggiornare per lunghi periodi con i loro bimbi a Managua, magari lasciando il resto la famiglia a casa, spesso in zone molto disoste e lontane.



gnosa con poche vie di comunicazione), Chinandega e Río Blanco.

Uno dei compiti più importanti di queste famiglie è stabilire un buon rapporto di fiducia con la famiglia di origine. Vi è poi il lavoro con i genitori affinché comprendano l'importanza di questo allontanamento temporaneo e la priorità delle cure dei loro figli, senza che si sentano colpevoli di abbandonare i bambini in mani sconosciute. L'ospedale segue queste famiglie molto da vicino e assicura un controllo quotidiano sullo stato di salute dei bambini.

Finora in tutti i casi si sono stabilite ottime relazioni tra le famiglie. Nel caso di piccoli pazienti orfani, questi ultimi hanno potuto conoscere un calore familiare che prima non avevano, fattore importante nella lotta contro il cancro.

Piccola paziente del Río Blanco

Cercando nuove strategie che possano contribuire alla diminuzione dell'abbandono delle cure e che minimizzino gli effetti di un'ospedalizzazione prolungata, assicurando così anche l'alimentazione dei bambini (l'ospedale fornisce solo l'alimentazione di base, il resto deve essere portato dalle famiglie), è stata trovata la soluzione della famiglia "affidataria". Questa famiglia accoglie il bambino e si occupa di lui durante il periodo del trattamento ospedaliero e ambulatoriale, lo accompagna all'ospedale e se è ospedalizzato, rimane con lui durante il giorno e si occupa dell'alimentazione.

Attualmente sono 8 i pazienti che beneficiano di questo programma con famiglie temporaneamente affidatarie. La maggior parte dei casi sono bambini in recupero nutrizionale, bambini che vivono abbandoni e pazienti la cui famiglia non ha nessuna rete sociale di appoggio che possa loro dare una mano mentre seguono il trattamento oncologico dei loro figli.

gico dei loro figli.

La maggior parte di questi bambini provengono dalla RAAN (Regione Atlantica del Norte, zona rurale e monta-

Un bimba proveniente dalla RAAN, nel programma di famiglie "affidatarie"



Volete diventare madrina o padrino di una bambina o di un bambino dell'Ospedale La Mascota di Managua?



Un padrinato con AMCA a favore di una bimba o di un bimbo ospedalizzato al reparto di emato-oncologia dell'Ospedale La Mascota di Managua, significa sostenere:

- diagnosi e cure specialistiche per i tumori per i bambini dell'ospedale e dell'ambulatorio di oncologia;
- acquisto di medicinali anti-tumorali e antibiotici;
- borse di studio e corsi di formazione per il personale infermieristico e medico;
- sostegno delle attività dell'assistente sociale e della psicologa del reparto;
- sostegno del *Hotelito*, la piccola pensione dove alloggiano i genitori e i bambini che sono in cure presso l'ambulatorio, per controlli o terapie;
- sostegno alle famiglie con scarse risorse economiche; alloggio e rimborso delle spese di viaggio.

Fr. 1'000.- annuali.
Pagabili anche mensilmente, trimestralmente o semestralmente. (Fr. 84.-, Fr. 252.- o Fr. 500.-).

All'iscrizione riceverete il nome della bimba o del bimbo, assieme alle sue attuali condizioni di salute e ad un breve storia familiare. I padrini potranno in seguito comunicare direttamente con i bambini, inviando, tramite AMCA, foto, cartoline o lettere.

Per informazioni e iscrizioni:
info@amca.ch
tel: 091.840.29.03
www.amca.ch

Elisabetta Caligari ©Ticino Management Donna

WINX Mania

“Le Winx sono frutto di una lunga elaborazione, di ricerche su soggetti e su personaggi che hanno richiesto diversi anni di duro lavoro prima di essere pronti al lancio sul mercato. Il format che vede un gruppo di sei amiche affiatate e integrate pur nella differenza delle personalità e dei gusti, sicuramente è un concetto molto importante, specie per il target di riferimento delle Winx. Se poi si aggiunge l'ingrediente della magia, ovviamente come strumento di lotta contro il male, il concetto si rafforza maggiormente”.

Questo spiega Iginio Straffi, il creatore delle Winx e spiega il successo delle sei fatine, le più trendy e più amate nel panorama internazionale, divenute in breve tempo oggetto di un vero e proprio fenomeno di culto. Solari e romantiche, fragili e determinate, unite da un'inossidabile amicizia e dotate di straordinari poteri magici che mettono al servizio del bene, le sei mitiche 'teen-fate' hanno conquistato infatti in pochi anni il mercato mondiale per attestarsi come un vero e proprio fenomeno internazionale per estensione, e trasversale per penetrazione in diverse fasce d'età. *“Le Winx”, prosegue Iginio Straffi, “nascono dal concetto che l'amicizia fa la forza e che il bene vince sempre sul male. Hanno avuto tanto successo perché sono belle, brave, simpatiche, ma soprattutto perché sono molto vere. Sono delle ragazzine uguali a quelle che incontriamo tutti i giorni, con i loro sogni, le loro emozioni e le loro storie di amicizia”.*

Tutte le bambine sognano di essere una principessa e le Winx lo sono! E poi ci sono i Principi Azzurri; ogni Fata ha il suo 'bello', che è un coraggioso combattente, con il quale vive la sua storia romantica, segno che ci sarà per tutte un “e vissero felici e contenti”. Ma questo bel principe non è superiore in nulla alla sua principessa... *“Quando ho immaginato le mie fate”, spiega Straffi, “avevo già considerato che da troppo tempo il mondo dei cartoon al femminile non aveva personaggi forti”.*

Non puro intrattenimento, ma un modello aspirazionale. Non solo fenomeno mediatico, ma un vero e proprio stile. *“Le Winx”, conclude Straffi, “sono ragazze del nostro tempo, che sono vere. Le ho pensate in questo modo ed il loro successo dipende da questi ingredienti. La bellezza, la simpatia, l'amicizia, l'avventura: tutti valori fondamentali per i bambini ma, alla fine, anche per i grandi”.*



Sabato 28 novembre - Monte Verità - Ascona

1959 - 2009: Cuba 50 anni dopo

Ore 17.30, Auditorium

CONFERENZA

**50 anni tra conquiste sociali e blocco economico.
Cosa resta oggi della Rivoluzione cubana?**

Tavola rotonda con la partecipazione di:

Salim Lamrani

scrittore, giornalista e docente presso l'Université Paris-Descartes e l'Université Paris-Est Marne-la Vallée, è specialista nelle relazioni tra Cuba, gli Stati Uniti e l'Unione Europea. Autore di diversi libri.

Isaac R. Torres Barrios

Ambasciatore di Cuba in Svizzera

Franco Cavalli

AMCA, Ass. aiuto medico al Centro America

Federico Jauch

ASC, Ass. Svizzera-Cuba

Moderatore: **Corrado Barenco** giornalista

Segue

Presentazione dell'ultimo libro di Salim Lamrani
"Cuba, ce que les médias ne vous diront jamais"

Ore 20.00, Ristorante Monte Verità

CENA

Buffet specialità cubane

Ore 21.00, Sala Balint

CONCERTO

**Concerto di musica classica e tradizionale di Cuba con la
pianista cubana Veronica Romero**

Presentazione di Olivier Bosia, musicologo di Rete2, RTSI

Ore 22.30, Bar Roccia

MUSICA

**Cocktails e musica latina dal vivo
con il Duo Mathias Britos**

Durante la rassegna saranno esposte
le fotografie di Aldo Balmelli "100% CUBA".

**Per maggiori informazioni,
biglietto concerto e prenotazione cena:**

Centro Monte Verità

6612 Ascona

Tel: +41 (0)91 785 40 40

info@monteverita.org

Organizzazione:

Centro Monte Verità,

AMCA Aiuto medico al Centro America,

ASC Ass. Svizzera-Cuba



AMCA
Associazione di aiuto medico al Centro America

AMCA

cp 503 - Via Sartori 17 - 6512 Giubiasco
Tel. 091 840 29 03 - Fax 091 840 29 04 - info@amca.ch
CCP 65-7987-4

www.amca.ch